Istituto Comprensivo "G. Bagnera"
a.s.2019/2020

Piano Annuale per l'Inclusione

L'Istituto Comprensivo è formato da 5 sedi che ospitano 6 plessi: 1 Scuola dell'Infanzia, 3 Scuole Primarie, 2 Scuole Secondarie di I Grado

- **SCUOLA DELL'INFANZIA "M.L. GIULIANI"** (operante nel plesso Cuoco) Via Blaserna, 47
- **SCUOLA PRIMARIA "G. PASCOLI"** Via dei Papareschi, 22/A - 00146
- **SCUOLA PRIMARIA "V. CUOCO"** Via Blaserna, 47 - 00146
- **SCUOLA PRIMARIA "R. GUTTUSO"** Via Cruto, 41 - 00146
- **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "G. BAGNERA"** Via VIA BAGNERA, 64 - 00146
- **SUCCURSALE SCUOLA SECONDARIA "S. GHERARDI"** Via Silvestro Gherardi, 85- 00146

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019-2020

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ **Minorati vista**	**1**
➢ **Minorati udito**	**7**
➢ **Psicofisici**	**76**
➢ **Altro**	**1**
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ **DSA**	**43**
➢ **ADHD/DOP**	
➢ **Borderline cognitivo**	
➢ **Altro**	**6**
3. svantaggio	
➢ **Socio-economico**	**1**
➢ **Linguistico-culturale**	**62**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**3**
➢ **Altro**	**24**
Totali	**224**
% su popolazione scolastica	**12,7**
N° PEI redatti dai GLHO	**85**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**49**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**90**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
AEC	Attività individualizzate e di	**Si**

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Si**
Referenti di Istituto		**Si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Si**
Docenti tutor/mentor		**Si**
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Si**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Si**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Si**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**No**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Si**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Si**
	Progetti territoriali integrati	**Si**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Rapporti con CTS / CTI	**No**

	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Si**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Si**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Si**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Si**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Si**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Si**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**x**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**x**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					**x**
Valorizzazione delle risorse esistenti					**x**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					**x**
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					**x**
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2020-2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- ✓ Ricostituzione (o rinnovo) del **GLI** così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M. 27/12/12, C.M. 8/13), attraverso la nomina dei componenti (settembre 2017):

- Dirigente scolastico
- Funzione strumentale Area1 –studenti
- Referente dell'Inclusione d'Istituto
- rappresentanti dei docenti curricolari
- docenti di sostegno
- rappresentante degli OEPA
- rappresentanti dei genitori per ogni singolo plesso
- rappresentanti ASL Roma3

Il **GLI** avrà il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola. Effettuerà:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi in merito alle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale dell'Inclusività;

Il gruppo di lavoro si è riunirà per stilare il PAI e confrontarsi con la componente ASL e genitoriale in merito alle migliorie da apportare nel lavoro di inclusione degli alunni in difficoltà.

- ✓ **Dirigente**:individua e gestisce risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuoverne l'inclusività (in collaborazione con il DSGA) assegna docenti alle classi e in particolare individua i coordinatori di classe recepisce i Pdp e appone firma di definitiva approvazione conserva e custodisce la documentazione

- ✓ **Referente dell'Inclusione d'Istituto**: Collaborazione nell'ambito delle attività riguardanti la stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari.

- ✓ **Collegio Docenti**: Delibera del PAI proposto dal GLI; esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche del'inclusione e definite anche a livello territoriale.

- ✓ **La Funzione strumentale Area1- studenti** si riunirà periodicamente per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di

- garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili.
- verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni con BES presenti nell'Istituto
- analizzare i fascicoli personali degli allievi
- collaborare con le strutture del territorio: Operatori sanitari della ASL RM D e dei Centri riabilitativi; Operatori dei Servizi Sociali del Comune e Operatori della Cooperativa per gli AEC e gli assistenti alla comunicazione
- proporre al D.S. l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di handicap
- esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola
- individuare linee essenziali per la stesura del PEI;
- controllare la documentazione

✓ **I consigli di classe/interclasse/intersezione,** rilevata la presenza di alunni con BES informeranno il Dirigente e la famiglia collaboreranno all'osservazione sistematica ed alla raccolta dei dati e redigeranno il PEI o il PDP.

✓ **I docenti di sostegno e curricolari,** elaborata la programmazione ed attivate le strategie (prevedendo misure compensative e dispensative laddove necessario) attiveranno modalità di lavoro adeguate alle diverse situazioni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi rivolti, non solo ai docenti di sostegno, ma anche a tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione. Si auspica un clima scolastico nel quale l'aspetto collaborativo e di coinvolgimento renda più motivante l'intervento educativo.
Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su: accoglienza ed integrazione degli alunni con disabilità e stranieri; strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione; normativa dell'inclusione; metodologie didattiche e pedagogia inclusiva; didattica inclusiva nell'area linguistica, nell' ambito delle lingue straniere, nell' area logico-matematica.

Nel corso dell'anno scolastico 2020-21 l'Istituto aderirà ai corsi di formazione proposti dall'Ambito 7 che vertono sulle seguenti tematiche: Didattica per competenze, Valutare per competenze, Intelligenze multiple, Metodo ABA (Applied Behavior Analysis), Introduzione alla Lingua Italiana dei Segni (LIS),Flipped classroom, Competenze digitali, Coding, Cittadinanza digitale.

Proseguiranno i progetti di lingua Italiana L2 attraverso il "Centro di aggregazione giovanile" POLO RAGAZZI 1, che hanno sperimentato sul campo la didattica dell'italiano L2, la pedagogia interculturale e la mediazione linguistica e interculturale lavorando con piccoli gruppi di alunni stranieri (di recente immigrazione e non), in compresenza col docente titolare. Gli alunni stranieri hanno in tal modo ottenuto un ulteriore supporto per superare le difficoltà linguistiche nelle varie discipline.

- **Corso di alfabetizzazione di italiano L2** "Centro di aggregazione giovanile" POLO RAGAZZI 1.
- **Progetto Inclusione e lotta al disagio. (**Pon Progetti di inclusione e lotta al disagio, nonché per

garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico, soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche. Protocollo 10862 del 16/09/2016

- **PON**: "Inclusione sociale e Integrazione". AVVISO 4294.

Nel corso dell'anno scolastico 2020-21, in rapporto alla disponibilità delle risorse finanziarie, potranno essere previsti ulteriori percorsi su tematiche specifiche legate a necessità emergenti, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.
Si cercherà quindi di incrementare la partecipazione a percorsi di alta formazione e formazione in rete aventi come oggetto:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gestione dei conflitti
- sostegno alla genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella programmazione degli alunni diversamente abili si possono seguire due percorsi: nel primo gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; nel secondo gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo.

Le programmazioni sono di 2 tipologie:

A. Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali *OBIETTIVI MINIMI*
B. Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali *OBIETTIVI DIFFERENZIATI*

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il P.E.I. è il documento redatto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con genitori e personale specializzato che segue l'alunno. Nel P.E.I vengono descritti vincoli e risorse dell'alunno, interventi specifici predisposti in un determinato periodo di tempo, indicatori di prestazione e standard di accettabilità, ai fini di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione. Gli obiettivi educativi e didattici devono essere concordati da tutti i membri del Consiglio di classe/team docenti, in maniera tale che interventi e finalità seguano una linea comune.
Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.
Prende in considerazione:
• gli obiettivi e le finalità;
• le attività proposte;
• le scelte metodologiche;
• i tempi di realizzazione;
• le verifiche e i criteri di valutazione.

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.
Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, insegnante psicopedagogista), gli operatori dei servizi A.T.S. ed i genitori dell'alunno.

RELAZIONE DI FINE CICLO
E' il documento di presentazione dell'alunno utilizzato nel passaggio all'ordine di scuola successivo.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9
La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09).

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.
La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività comma 4, del testo unico di cui al decreto Legislativo n.297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi.
Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenuti anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, (comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo n.297 del 199. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

La valutazione degli alunni con DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.
Si prevedranno pertanto quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e

flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli.

La programmazione

Punto di riferimento per la programmazione di un alunno con DSA sono le caratteristiche del disturbo, che tutti gli insegnanti devono conoscere per poter adottare le strategie necessarie.

L'adozione di strategie didattiche specifiche all'interno della normale attività didattica delle scuole non richiede pre-condizioni particolari (tranne la delibera dei competenti Organi Collegiali), mentre l'adozione di specifiche misure compensative e dispensative in sede di valutazione finale può essere effettuata in presenza di diagnosi specialistiche di disturbo specifico

Il Piano Didattico Personalizzato

"La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano – ove necessario - rapide modifiche."

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:

Analisi della situazione iniziale dell'alunno

L'analisi della situazione dell'alunno deve riportare le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia e dall'allievo stesso ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.

Livello dell'apprendimento

Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, con le modalità più adeguate a valorizzare le effettive competenze dell'allievo "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà: la didattica consigliata per chi ha DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni. Molta importanza assume ogni attività metacognitiva, verso cui occorre indirizzare l'intervento didattico, per potenziare i processi "altri" legati all'anticipazione, alle rappresentazioni mentali e alle mnemotecniche visive.

Obiettivi e contenuti di apprendimento per l'anno scolastico

Per ciascuna materia o ambito di apprendimento vanno individuati gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi, ma, al contempo, assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento (tenere conto che ciò che ad un altro "costa cinque", ad esempio, ad un allievo con DSA "costa dieci").

Metodologie

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

Azione didattica

- Deve adattare i compiti agli alunni
- Deve alternare stimoli visivi, uditivi, cinestetici
- Deve prevedere attività individuali, di coppia, di gruppo, di classe
- Deve sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli studenti e assicurando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento

- Deve rafforzare i punti di debolezza, adattando gli studenti ai compiti e promuovendo strategie di apprendimento

Valutazione formativa e valutazione finale

Si devono specificare le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli nelle diverse discipline.

DM 5669 /2011 (decreto attuativo legge 170/2010) Articolo 6: forme di verifica e di valutazione

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, *[le Commissioni]* possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si possono **dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni […]

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università. Solo in casi di particolari gravità […] l'alunno o lo studente possono […] essere **esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere** e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/199.

BES

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata» , quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

1. La disabilità;
2. I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo

definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Piano Annuale per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe. Fonte: ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute).

STRANIERI

La presenza nel nostro Istituto di un congruo numero di alunni di origine straniera, ha messo in rilievo la necessità di analizzare il loro livello di competenza della lingua italiana considerata L2, al fine di individuare i migliori percorsi di rinforzo e/o recupero. Tali alunni, che non hanno ancora acquisito la cittadinanza italiana, pur essendo in maggioranza nati in Italia, hanno comunque l'esigenza di conoscere la nostra lingua al fine di integrarsi quanto più facilmente all'interno di qualsiasi contesto di appartenenza.
L'Istituto intende costituire la Commissione di Accoglienza per gli alunni stranieri con il compito di accertare il livello di conoscenza della lingua italiana ed organizzare l'inserimento nelle classi accoglienti.
Il C.d.C., per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc (LINEE GUIDA PER GLI STUDENTI NAI NEOARRIVATI IN ITALIA Indicazioni fornite dal MIUR –PIANO NAZIONALE L2 INTERVENTI PER L'INSEGNAMENTO / APPRENDIMENTO DI ITALIANO L2 PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO). Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;

b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;

c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo ;

e) Una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo

per gli studenti con *Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA).*

Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse aree di intervento si pianificano sulla base del rapporto Bisogno/allievo e competenze dell'insegnante. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità

è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno:

L' insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Contribuisca alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/ educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Nota 3390 del 2001)

Ruolo degli Enti Locali:

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Eni Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore Educativo per l'Autonomia (OEPA ex AEC) è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione o Assistente ad Personam si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Essi non hanno, compiti di insegnare bensì quello di permettere all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe. Il compito dell' Operatore Educativo per l'Autonomia (OEPA ex AEC) è denominato di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base delegata ai collaboratori scolastici.

Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica GLI:

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un **GLI**, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È un Gruppo Interistituzionale, aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, personale ATA, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Affinché sia veramente uno strumento per l'inclusione, è necessario che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Quindi non solo insegnanti di sostegno, ai genitori di alunni con disabilità e agli alunni con disabilità. Ha la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. L'espressione **GLHO** è riferita invece ad ogni singolo alunno con disabilità e indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il Profilo Dinamico Funzionale e il PEI, ovvero tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno e gli operatori dell'Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei genitori.

FUNZIONI STRUMENTALI. All'interno della Scuola sono presenti delle figure strumentali, una per l'intercultura e gli stranieri, una per gli alunni con disabilità e gli alunni con BES, una per gli alunni con DSA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L' Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, su disagio e simili con le seguenti strutture:

- ASL Roma 3
- "Obiettivo uomo" società cooperativa sociale onlus che in convenzione con i servizi sociali del Comune fornisce in assistenti alla persona ed educatrici.
- Cooperativa "Magliana Solidale"

- Cooperativa ONLUS "Fiadda"
- Istituto "S. Alessio"

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Consolidamento del rapporto con le famiglie.
La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia.

È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Ai genitori compete**,** per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:
- L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- L'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile.

Il coinvolgimento della famiglia**,** per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

1. **Pianificazione** del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica ed extrascolastica;

2. **Proficua** collaborazione nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno G.L.H.O., istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;

3. **Partecipazione** nel Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività G.L.I., congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione;

4. **Verifica** dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

<u>Alla famiglia è assicurata</u>:

1. Un' informazione di carattere sanitario e sociale corretta e puntuale per facilitare la comprensione dell' intervento, anche in relazione alla possibilità di recupero e di inclusione nella società;

2. Il Supporto per il corretto avvio ed il buon esito dei procedimenti assistenziali socio-sanitari, medico-legali ed amministrativi correlati alla situazione di svantaggio della persona con disabilità

Le famiglie sono coinvolte nelle fasi di progettazione/realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:
1. La condivisione delle scelte effettuate

2. La pianificazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di ottimizzazione

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto è sempre stato attento alla realizzazione di una cultura inclusiva che tenga conto delle diversità come risorsa . Questo si realizza attraverso diversi momenti di programmazione previsti nel PTOF.
Pei e i PDP sono elaborati alla luce di quanto emerge dalla storia pregressa dell'alunno e delle indicazioni presenti nella certificazione prodotta dalla famiglia, integrata dall'osservazione in classe.

Il CdC/Interclasse/Intersezione promuove attività aggiuntive di classe uscite e/o viaggi di istruzione per potenziare aspetti didattici e favorire la socializzazione.
La scuola promuove la creazione di gruppi di interesse culturale e/o sportivo attraverso l'adesione di progetti proposti dal MIUR e posti in essere attraverso attività promosse dall'Istituzione Scolastica.

.

La scuola si propone di realizzare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare" anche attraverso attività di recupero delle carenze dei singoli alunni. Si programmeranno attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe adotta i curriculi sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta.

Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.
In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento tra pari;
- Didattica laboratoriale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- Predisporre verifiche più brevi;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- Fornire schemi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;
- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

Accoglienza alunni neo-arrivati in Italia; somministrazione di tests per la rilevazione delle competenze linguistiche in ingresso; eventuale predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato; attivazione di corsi di italiano L2 di prima alfabetizzazione o di aiuto allo studio; eventuali interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici per favorire i processi di integrazione; contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio; presentazione di progetti interculturali e interdisciplinari che favoriscono l'inclusione.

Per ogni studente con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare l'intero percorso

Valorizzazione delle risorse esistenti • Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi • Individuazione e valorizzazione delle competenze "altre" presenti nella scuola; • Partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento sulla didattica speciale a prevalente tematica inclusiva.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione • Utilizzazione di risorse finanziarie provenienti dai progetti PON e POR, con fini inclusivi. Potenziamento della collaborazione con le risorse esterne (AEC, assistenti alla comunicazione, mediatori linguistici, assistenti sociali, cooperative sociali ed educative, associazioni di promozione ed inclusione sociale)
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Saranno rinforzati i rapporti con le scuole secondarie di primo grado (Progetti Ponte) nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy. I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Per cui il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto, è premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 giugno 2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2020